

27 maggio 2015

Progetto	AIFIRM: Commissione Calibrazione e Backtesting
Oggetto	Verbale "Review Letteratura e Commento ai Questionari ricevuti"
Data e Luogo	27/5/2015 - Milano, SDA Bocconi -via Bocconi 8
Convocato da	Cuneo Silvio, De Laurentis Giacomo
Partecipanti alla riunione	<ul style="list-style-type: none">○ Silvio Cuneo – Intesa Sanpaolo○ Giacomo De Laurentis – SDA Bocconi○○ Stefano Bonini - Accenture○ Francesco D'Avanzo - Cariparma○ Federico Peretti – Banca Popolare di Vicenza○ Claudia Porta – Intesa Sanpaolo○ Adriano Pezzoni - BPER○ Marco Salemi - Banca del Mezzogiorno○ Fabio Salis - Banco Popolare○ Fiorella Salvucci – Intesa Sanpaolo○ Valeria Stefanelli – SDA Bocconi○ Massimo Talone - ODCEC Milano○ Giuseppe Torluccio – Univ. Bologna

1 Obiettivo dell'incontro

La riunione è stata convocata con l'obiettivo di allineare il gruppo di lavoro e condividere le risultanze sulla review della letteratura curata dalla dottoressa Stefanelli e le elaborazioni dei questionari ricevuti:

2 Premessa

La review della letteratura è stata distribuita via mail nei giorni precedenti l'incontro. Il documento, al momento organizzato in

- N.
- Autori, Titolo, Rivista
- Macro temi affrontati nell'articolo
- Finalità dell'articolo
- Campione e Metodologia
- Principali conclusioni

verrà rivisto e riproposto per argomento.

Le slide relative alle elaborazioni dei questionari qualitativi sono state proiettate in aula.

3 Sintesi dell'incontro

Nel corso del mese di febbraio è stato consegnato al gruppo di lavoro un questionario.

Sono stati esclusi dal perimetro di analisi portafogli particolari e tipicamente low default quali large corporate, financial institutions, specialized lending e public entities.

La distinzione dei sistemi di rating per le controparti rimanenti (definite Corporate, SMEs e Retail) è avvenuta con diverse logiche di segmentazione di controparte.

Le singole banche hanno ricollegato i sistemi "principali" ai tre segmenti così genericamente definiti.

I questionari ricevuti sono 11. Di seguito le banche partecipanti:

BANCA POPOLARE DI BARI

BANCA POPOLARE DI VICENZA

BANCO POPOLARE

BMW BANK

BPER

CARIPARMA

CHE BANCA!

COMPASS

CREDEM

INTESA SANPAOLO

UNICREDIT

Nel corso dell'incontro si sono proposti le distribuzioni per domanda e alcuni commenti ai risultati.

Per quanto concerne la tipologia di modello utilizzato per i processi di concessione e revisione è emerso che

- I modelli Corporate sono prevalentemente di tipo statistico; gli elementi di natura qualitativa, sempre presenti nella quasi totalità dei casi, si riferiscono per lo più ad aspetti strutturali del debitore, a dati prospettici e scenari di stress. La componente qualitativa e l'override in media assumono in genere un peso limitato ma possono permettere scostamenti anche ampi rispetto al risultato del modello, se giustificati. I modelli attribuiscono un peso importante ai dati economico/finanziari e alla componente andamentale (sia dati esterni che interni). Le informazioni qualitative «oggettive» e «soggettive» hanno peso residuale.
- I modelli SME sono prevalentemente di tipo statistico e il peso della componente qualitativa è contenuto e in certi casi nullo. Il processo di override permette, quando è presente, scostamenti contenuti. I modelli SME attribuiscono un peso importante alla componente andamentale (sia dati esterni che interni) e utilizzano i dati economico/finanziari con peso più contenuto. Le informazioni qualitative «oggettive» e «soggettive» hanno peso residuale.
- I modelli Retail sono di tipo quantitativo e, quasi per la totalità delle banche intervistate, non prevede un processo di override. Tali modelli attribuiscono un peso importante alla componente andamentale (sia dati esterni che interni) e utilizzano i dati socio-demografici con peso più contenuto. Le informazioni qualitative «oggettive» e «soggettive» sono assenti.

Nello sviluppo dei modelli di rating le banche intervistate danno particolare rilevanza alla massimizzazione della performance e alle esigenze di compliance con Basilea 3.

La distribuzione dei tassi medi di permanenza nella stessa classe e la Reattività media calcolata con i dati ricevuti mostrano una classificazione dei modelli tra le due filosofie di rating (PIT/TTC) coerente con le attese: i modelli presentano in generale caratteristiche ibride con una tendenza maggiormente verso il PIT; inoltre, i modelli Retail sono più dinamici rispetto ai modelli per controparti di maggiori dimensioni.

Si è inoltre presentata la relazione tra peso delle componenti e grado di reattività al ciclo, che evidenzia in particolare una correlazione positiva tra il peso dell'andamentale e il livello di ciclicità e, viceversa, una tendenza delle componenti finanziarie e judgemental a stabilizzare il modello.

Secondo le banche intervistate, ha influenzato il comportamento dinamico del sistema di rating

- la tipologia delle informazioni, in modo uniforme tra tutti i portafogli;
- l'orizzonte temporale in modo contenuto;
- il peso delle componenti utilizzate in modo uniforme tra tutti i portafogli;
- il periodo storico di estrazione dei dati ha ottenuto risposte da cui è difficile dedurre una percezione condivisa.

Nei prossimi sviluppi per il segmento Retail le banche intervistate cercheranno di sviluppare modelli maggiormente orientati alla filosofia PIT. Per il segmento Corporate e SME l'orientamento non appare condiviso in quanto si nota una solo lieve prevalenza verso il PIT.

A conclusione dell'incontro è stato concordato di organizzare un ulteriore incontro di approfondimento per definire una posizione condivisa dalla banche partecipanti al gruppo di lavoro sui seguenti temi specifici:

- definizione dei sistemi di rating PIT/TTC
- pro e contro dei sistemi di rating PIT/TTC
- i sistemi di rating PIT/TTC e i loro più appropriati utilizzi
- come si costruisce un sistema di rating PIT e un sistema di rating TTC
- i test di validazione e backtesting più appropriati per i sistemi di rating PIT/TTC